*) Salvino Paterno'

Il premier ungherese incontra il Ministro degli Interni Italiano

La visita del premier ungherese e lo scambio di amorosi sensi con il ministro degli Interni, scatena la piazza **"rossa"** milanese, dove si riversano alcune migliaia di persone, rappresentanti di altrettante migliaia di sigle e siglette variegate e variopinte che vanno da LEU e PD, passando per CGL, ANPI, Radicali e Amnesty International, per finire all'Arcigay e alle Donne maltrattate… (cosa c'entrino quest'ultimi rimane avvolto nel mistero). Folklore a parte, è, però, innegabile che la figura di Orban desti perplessità anche nei sostenitori dell'attuale governo. Per quale motivo, ci si chiede, dobbiamo fare i salamelecchi a chi non vuole prendersi neanche uno dei migranti che sbarcano in Italia ? Ebbene, su tale questione come si dice a Roma: **"famose a capì"**. In Europa c'è chi, come Macron, a chiacchiere sostiene l'immigrazione (Liberté, Egalité ma tienitelitè) e chi, come Orban, alza palesemente i muri e non aderisce al **"patto di ricollocamento"**. L'errore di fondo, però, nel quale gli esperti cronisti prezzolati ci inducono abilmente, è proprio nel concetto stesso di **"migrante"**. Eh sì, perché il nocciolo del problema sta tutto lì: quando si parla di migranti è necessario distinguere i PROFUGHI o RIFUGIATI (provenienti da guerre e carestie) dagli immigrati IRREGOLARI (coloro che aspirano ad un tenore di vita migliore). E' vero che i Paesi Europei "umani" come Germania, Francia e Spagna in passato hanno accolto i nostri migranti (in percentuale ridicola rispetto a quanto pattuito), ma che TIPO di migranti? Solo profughi e rifugiati! E non hanno la minima intenzione di sobbarcarsi gli irregolari. Peccato, però, che nelle nostre coste la quasi totalità di immigrati sbarcati appartiene a quest'ultima categoria. Conseguentemente, costoro non solo non possono essere ricollocati in altre nazioni europee, ma diviene impossibile anche rimpatriarli nei loro paesi d'origine, per cui, assunta la qualifica di CLANDESTINI, vagano come fantasmi (predatori o schiavizzati) nei nostri bassifondi per i secoli dei secoli…Accantonando allora gli isterismi Bodriniani e le proteste italiano fobiche, fermo restando che rimane sacrosanta l'accoglienza per profughi e rifugiati (a meno che non commettano reati), come far fronte all'immigrazione illegale? Io penso che più che un ipocrita "**accogliamo tutti, anche se irregolari"** (basta che rimangano in Italia), forse sia meglio un secco NO Orbaniano. L'importante, però, è che al NO, poi segua un deciso SI'. Sì ai flussi di immigrazione REGOLARE (gestiti dalle Ambasciate e non dagli scafisti) a cui possano accedere anche i cosiddetti **"migranti economici"**. Costoro in tal modo verranno accolti, nel numero necessario, da quei paesi europei in grado di offrirgli un lavoro e una vera integrazione (se poi quei paesi corrispondano a quelli maggiormente responsabili del colonialismo, meglio!). Tale concetto sarebbe ovvio, se non addirittura banale, se non fosse ottenebrato da mistificazioni giornalistiche e ideologie, perché l'ovvio è quella cosa che non si vede mai, finché non viene espressa con la massima semplicità…

*) Colonnello dei Carabinieri **in congedo**, Scrittore, grande investigatore.